



SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI DEL SAN RAFFAELE

Esprimiamo la nostra totale solidarietà ai lavoratori del San Raffaele che il giorno 16 aprile durante la manifestazione in difesa del loro posto di lavoro sono stati caricati dalle forze dell'ordine.

Il San Raffaele, durante la vertenza è assurdo a simbolo dell'avidità del mercato, della indecenza di una politica che si procura consensi e voti finanziando con i denari dei cittadini opere faraoniche e ricevendo tangenti.

La sua storia ha svelato ciò che tutti sappiamo, che non è vero cioè che il privato è meglio del pubblico, anzi è vero esattamente il contrario se il pubblico non è gestito come al San Raffaele.

Ma ora la proprietà vuol far pagare ai lavoratori colpe non loro. Vuol far ricadere sulle loro spalle e sulle loro vite, la



crisi provocata dagli amministratori.

Oggi dopo non avere accettato i ricatti aziendali (cancellazione di 40 anni di accordi sindacali e applicazione del contratto della sanità privato più sfavorevole di quello della sanità pubblica da sempre adottato), sono in lotta per la difesa del loro posto di lavoro.

Ma ancora una volta le forze dell'ordine sono entrate in azione per difendere la "sacra" proprietà privata e che importa se duecentoqua-

rantaquattro lavoratori vedono la loro vita andare a pezzi, bisogna salvaguardare gli interessi del sig. Rotelli monopolista della sanità privata.

Il sistema mostra il suo volto feroce, chi cerca di far valere i propri diritti deve essere fermato, anche con la violenza, oggi al San Raffaele ieri i lavoratori della logistica.

In questo dramma, CGIL, CISL e UIL ancora una volta si contraddistinguono per il servilismo dimostrato verso la dirigenza.

La lotta di questi lavoratori ci coinvolge non solo come delegati sindacali o lavoratori coscienti ma anche come cittadini, poiché ogni posto di lavoro perduto negli ospedali e nei servizi sanitari (diretti e in appalto) lede il diritto alla salute.

NESSUN POSTO DI LAVORO DEVE ESSERE PERDUTO LA LORO LOTTA È LA NOSTRA LOTTA

16/04/2013